

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 2009

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni istituzionali del Presidente C.C. e del Sindaco.....	3	COMMA 6 Regolamento Comunale per le Agenzie d’Affari. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	19
COMMA 2 Presentazione interrogazioni ed interpellanze...		COMMA 7 Regolamento del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale di Riccione e Coriano. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	23
COMMA 3 Risposte a interrogazioni e interpellanze. (NON TRATTATO)		COMMA 8 Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari Verdi e Sinistra Democratica e dei Comunisti relativo a “Omaggio a Fabrizio De André”	31
COMMA 4 Utilizzo del Fondo di Riserva del Bilancio di Previsione. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	13		
COMMA 5 Atto di recesso del Comune di Riccione dall’Associazione Teatri Emilia Romagna (A.T.E.R.). (Rel. Ass. Cavalli Francesco).....	18		

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

La seduta inizia alle ore 19.03

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	assente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	assente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Serafini Guglielmo	assente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	assente
Prioli Adriano	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Tordi Fabia	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	assente
Iaia Cosimo	assente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 13** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Angelini Serafino, Villa Loretta, Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Galli Fabio.

Sono assenti i Signori Assessori: Galasso Mario, Berardi Lucio, Casadei Alessandro, Cavalli Francesco, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

COMMA 1
Comunicazioni istituzionali del Presidente C.C.
e del Sindaco.

PRESIDENTE

La parola al Segretario Comunale per l'appello nominale dei presenti. Prego Segretario.

Segue appello.

PRESIDENTE

Con 13 Consiglieri presenti apriamo il Consiglio Comunale. Al primo punto abbiamo le Comunicazioni del Presidente e del Sindaco. Il Sindaco ha comunicazioni?

Il Presidente su richiesta di alcuni Consiglieri chiede all'assemblea un minuto di silenzio per Eluana. Grazie.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE

Vi ringrazio.

Entra il Consigliere Airaudo:
presenti 14.

COMMA 2
Presentazione interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE

La prima interpellanza spetta al Consigliere Antonio Cianciosi, che ha per oggetto: "Lotta biologica e misure per il ripopolamento dei chiroterri". Prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Comunque quest'interpellanza ha allegato un opuscolo, se è possibile se si può mettere vista intera su..., così va bene e intanto inizio la lettura.

Premesso che il Museo di Storia Naturale di Firenze ha effettuato studi su forme di lotta biologica agli insetti molesti alternative ai tradizionali pesticidi, che la Sezione di Zoologia dell'insigne istituto sottolinea all'interno di un lavoro volto alla prevenzione, all'estinzione delle specie protette, l'importante ruolo nell'ecosistema di tutta una serie di predatori notturni tra cui i chiroterri, conosciuti come pipistrelli, la cui funzione diviene indispensabile nella lotta ai fastidiosi parassiti.

Le recenti e repentine mutazioni dell'ecosistema unitamente all'inquinamento, al venire meno di

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

condizioni loro favorevoli paiono mettere in serio rischio la sopravvivenza delle 35 specie di pipistrelli attualmente presenti in Italia.

La progressiva scomparsa dei luoghi tipicamente scelti per il ricovero e il letargo invernale e la riproduzione nei prossimi anni condizionerà fortemente la propria permanenza nel nostro territorio.

Le ridotte dimensioni del piccolo mammifero, che nell'età adulta arriva a pesare malapena pochi grammi, parrebbero portarci ad ignorare come ogni esemplare possa divorare fino a 2.000 insetti ogni notte e come nei decenni passati anche le nostre zone ne fossero ricche. Importanti tracce della loro presenza sono rimaste infatti nella cultura contadina unitamente, purtroppo, a stereotipi e fraintesi, oramai fortunatamente superati.

Gli zoologi del Museo di Storia Naturale di Firenze con la collaborazione di Unicoop Firenze hanno messo a punto un progetto per la diffusione di rifugi artificiali, le cosiddette bat-box, capaci di ricreare le condizioni ottimali necessarie alla sopravvivenza in ambienti urbani di questo mammifero.

[interruzione nella registrazione]

Ritenuto che sia imprescindibile favorire la salvaguardia di questo importante attore della nostra biodiversità anche a margine di ambienti urbanizzati in un momento così particolare in cui la lotta antiparassitaria risente del proliferare di nuove specie di fastidiosi parassiti diurni e notturni, la zanzara tigre in primis, i quali hanno peraltro dimostrato una particolare adattabilità all'ambiente e una resistenza straordinaria agli agenti solitamente utilizzati per la loro riduzione.

Chiedo pertanto al Sindaco e alla Giunta di valutare l'ipotesi di affiancare alla profilassi già in essere sul nostro territorio metodologie proprie della lotta integrata nonché e qualora lo si ritenesse fattibile, prendere contatti da subito con l'Istituto di Storia Naturale di Firenze, onde valutare la possibilità di promuovere nel nostro Comune l'esperienza analoga attuata in altri Comuni italiani, magari coinvolgendo nell'opera di sensibilizzazione anche le scuole e la comunità civile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere Cosimo Iaia, che ha una interrogazione che ha per oggetto: "Barriere fonoassorbenti". Prego.

Cons. IAIA

Questa interpellanza si rende necessaria perché creerà nella città di Riccione un'ulteriore barriera

oltre quelle attuali. Mi rendo conto che è un'opera che per motivi di sicurezza siamo obbligati a subire, però l'intento, quello che si dovrebbe fare nella città, è mettere al corrente i cittadini, cercare di esporre un progetto, un qualcosa che migliori l'attuale progetto che è stato presentato da RFI per l'applicazione e la messa in opera di queste barriere che inizieranno da Riccione, vedranno tutta la linea ferroviaria adriatica, da Ancona a Rimini il primo stralcio e subito dopo attaccherà la seconda parte dello stralcio da Rimini a Bologna.

Signor Sindaco, appreso dagli organi di stampa che a Riccione saranno installati dei pannelli fonoassorbenti lungo la ferrovia nella tratta che va da Riccione a Misano, considerato che l'opera è di enormi proporzioni, ha un'altezza di 10 metri circa, avrà un notevole impatto ambientale e costituirà un'ulteriore barriera divisoria per la nostra città, considerato che il progetto è stato portato in Giunta nonostante il parere contrario della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio, considerato che non è sua intenzione sottoporre il progetto al vaglio della Commissione Consiliare competente con il conseguente voto del Consiglio Comunale, la interpellazione affinché i progettisti realizzino un rendering da esporre alla cittadinanza in modo da potere valutare verosimilmente l'entità dell'opera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Do ora la parola al Consigliere Roberto Tamagnini, che ha un'interpellanza riguardante: "Area di sgambatura per cani in zona Riccione 2".

Consigliere Tamagnini, prego.

Cons. TAMAGNINI

Grazie Presidente.

In seguito alle segnalazioni che mi sono state rivolte da diversi residenti del quartiere di Riccione 2, sono a chiedere con quest'interpellanza che venga fatto uno studio di fattibilità per prevedere la possibilità di istituire un'area recintata di sgambatura per cani all'interno del Giardino degli Oleandri in zona Riccione 2. Questo affinché si possa realizzare una zona dedicata specificamente ai cani anche in seguito alle lamentele di diversi cittadini fruitori del giardino stesso, che devono subire la maleducazione di alcuni proprietari di cani che tengono questi ultimi liberi senza guinzaglio e non puliscono gli escrementi dei loro animali, coi relativi problemi igienici che ne potrebbero derivare per i bambini che giocano all'interno del giardino. Con questa interpellanza sollecito inoltre un controllo periodico da parte

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

della Polizia Municipale affinché le regole di comportamento all'interno del giardino siano rispettate e una revisione della cartellonistica che comincia ad essere rovinata e di difficile lettura. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tamagnini.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari dei Comunisti, che ha un'interpellanza su: "Richiesta di posizionamento panchine al Giardino Salvo D'Acquisto". Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

I primi mesi di questa legislatura hanno visto le forze politiche della nostra maggioranza confrontarsi, anche alacrememente, sulla rimozione delle panchine al Giardino Salvo D'Acquisto in Viale Ceccarini.

Panchine che erano occupate, fruite, da signore dell'est Europa, in larga misura ucraine, che svolgevano e svolgono in prevalenza lavori domestici o di badanti nella nostra città. Lavori che hanno una valenza sociale importantissima per la nostra collettività in quanto permettono a tanti anziani di rimanere nelle proprie abitazioni con i propri cari, seguiti nella stragrande maggioranza dei casi amorevolmente da queste signore, che spesso e volentieri sono emigrate in queste terre per donare un futuro migliore a se stesse e ai propri figli. Quest'assistenza permette alle famiglie ricionesi di non ricorrere, per accudire i propri anziani, a strutture protette sia pubbliche che private, per non parlare dell'opera di assistenza e conforto svolta al momento della malattia e della sofferenza a beneficio dei nostri concittadini nei reparti del nostro ospedale o di altri nosocomi. Queste sono le mansioni prevalenti, almeno quelle che io conosco, che svolgono le cittadine dell'est che soggiornavano e soggiornano anche ora, nei pressi del Giardino Salvo D'Acquisto. Ricordo vivamente lo scambio di vedute a tratti deciso e risoluto intercorso fra il sottoscritto e l'allora Assessore alla Polizia Municipale, ancorché chiesi con un'interpellanza spiegazioni in merito alla rimozione delle panchine in parola e soprattutto il loro pronto ripristino.

Il diniego alla mia richiesta fu spiegato adducendo generiche motivazioni d'ordine pubblico e di decoro cittadino, lasciando intendere tanto e trasparire poco. All'epoca tante parole furono spese per scacciare anche il minimo sospetto di razzismo, di discriminazione. Ci promisero corsi di integrazione sociale, luoghi di ritrovo, ma nulla si è fatto.

Nel mentre sono passati 4 anni, questa legislatura volge al termine, a mio avviso avendo conseguito anche nel campo dell'aiuto e attenzione alle fasce sociali più deboli risultati importanti. Cito a titolo esemplificativo le decine e decine di nuovi appartamenti popolari che si sono costruiti o che si stanno ultimando in questi mesi: l'introduzione dei buoni pasto nelle scuole comunali, l'istituzione del fondo economico di sostegno per i lavoratori e le famiglie in difficoltà, che vedrà il varo definitivo nella prossima approvazione del Bilancio Comunale.

È passato quasi un lustro e le donne dell'est soggiornano in ogni periodo dell'anno e, in alcune ore della giornata, con immutata dignità nelle vicinanze del Giardino Salvo D'Acquisto, che loro e tanti abitanti di Riccione riconoscono come ritrovo delle lavoratrici dell'Est Europa.

Pertanto mi rivolgo a lei, signor Sindaco, con spirito costruttivo e non polemico per chiederle se sussistono ancora motivazioni forti che impediscono l'installazione, il montaggio delle panchine al suddetto giardino o se, come io auspico, non sia giunto il momento di dare un'opportunità come segno di integrazione e rispetto anche alle cittadine dell'est, se non sia giunta l'ora di chiudere definitivamente un capitolo increscioso del nostro stare insieme per poter guardare al futuro politico-amministrativo della nostra città con rinnovato spirito di collaborazione e fiducia.

Concludo la mia richiesta mutuando una frase di Albert Einstein, che recita testualmente: "*Gran brutta malattia è il razzismo, più che altro strana, colpisce i bianchi, ma fa fuori i neri*".

Io so e i Comunisti sanno che lei, signor Sindaco, è immune da questa malattia, pertanto ci auguriamo che lei si adoperi per far sì che questa legislatura non venga ricordata anche per questo episodio, ma passi agli annali della storia anche per una bella pagina di integrazione sociale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere Fabia Tordi, che ha una interpellanza che ha per oggetto: "Raccolta differenziata oli vegetali esausti".

Prego Consigliere.

Cons. TORDI

Visto che sul nostro territorio comunale di Riccione viene praticata la raccolta già differenziata di alcune tipologie di rifiuto, come la carta, il vetro, i metalli, la plastica e l'organico, mediante i contenitori stradali, che esiste anche una tipologia di rifiuto ad alto potere inquinante come

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

gli oli vegetali esausti domestici che normalmente vengono smaltiti semplicemente scaricandoli, riversandoli nel lavandino di casa in quanto non esistono dei punti di raccolta capillari; considerato inoltre che l'unico punto di raccolta degli oli esausti vegetali domestici è situato presso il Centro Ambiente di Viale Lombardia, che questa collocazione è assolutamente insufficiente, poco funzionale per favorire uno smaltimento su larga scala di questa tipologia di rifiuto e pertanto inefficace e inefficiente anche dal punto di vista della pubblicizzazione e delle informazioni del sito, che gli oli vegetali - penso che tutti noi sappiamo che gli oli vegetali esausti - se dispersi nell'ambiente, provocano grandi danni all'ecosistema terrestre e marino e inquinano, io chiedo, come Consigliere del gruppo consiliare Verdi e Sinistra Democratica, al Sindaco e alla Giunta di valutare l'opportunità di sottoporre all'azienda Hera, che ha titolo ed è competente al servizio di raccolta differenziata nella nostra città, di attivare nel più breve tempo possibile e comunque prima della stagione estiva turistica 2009 un servizio di raccolta differenziata mirata ad hoc, mediante contenitori stradali appositi da dislocare affiancati a quelli già tradizionalmente esistenti, vicino a quelli della carta, vetro, plastica, metalli ed organico. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Fabia Tordi.

Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri, che ha un'interrogazione e interpellanza che ha per oggetto: "Assegnazione case di edilizia residenziale pubblica".

Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

La presente interrogazione prende spunto dal recente scandalo delle case popolari balzato alle cronache nazionali alla fine dello scorso dicembre: Pare sia piuttosto diffuso il malcostume italiano delle case assegnate a chi non ne avrebbe diritto; addirittura in alcuni casi vi sono persone che pagano l'affitto ridotto di una casa popolare e intanto incassano quello pieno dell'appartamento in proprietà. Non sto parlando di Riccione, sto parlando del caso nazionale, anche perché io, se fossi a conoscenza di queste cose, non lo direi. Io chiedo che ci sia qualcuno che controlli, io non mi metto a fare lo sceriffo.

Quello dell'alloggio popolare è uno dei problemi più odiosi da trattare perché tocca il primario bisogno della casa, per molti impossibile da reperire con mezzi propri, che va a scontrarsi con

l'annosa questione di assegnatari di alloggi che non ne hanno più diritto. Il problema della casa è presente anche nella benestante Riccione tanto che l'ultima graduatoria per l'assegnazione di alloggi ERP, cioè di Edilizia Residenziale Pubblica, conta 258 richiedenti. Questa graduatoria è scaduta, ma è ancora quella in vigore, quindi se si deve assegnare un appartamento a quella si attinge.

Per inquadrare la questione è bene ricordare che il nostro Comune attualmente risponde con 172 alloggi di proprietà comunale appartenenti al patrimonio ERP, di questi 2 sono in Via Cagliari, 45 in Via Enna, 24 in Via Riace, 24 in Via Riva Del Garda, 18 in Via Ponte Di Legno, 18 in Via Isolaccia, 10 in Via Sondalo, 2 in Via Sarsina, 8 in Via Volterra, 9 in Via Maremma e via andare, per un totale di 172 alloggi.

La dimensione netta degli alloggi varia da un minimo di 37 metri quadrati a un massimo di 115 e in particolare 38 appartamenti hanno una superficie al di sotto dei 45 metri quadrati, 27 hanno una superficie compresa fra i 46 e i 50, 12 tra i 51 e i 60, 50 alloggi hanno una superficie tra i 61 metri quadrati e i 70, altri 24 sono tra i 71 e gli 80, solo 4 hanno la superficie compresa tra gli 81 e i 90, mentre gli alloggi tra i 91 e i 100 metri quadri sono 13. Infine gli ultimi 4 sono alloggi di superficie netta compresa tra i 101 e i 115. Ciò che stupisce controllando l'elenco degli assegnatari da me richiesto nel giugno del 2008 è l'inspiegabile assegnazione degli appartamenti relativamente al numero degli occupanti, com'è possibile trovare uno degli alloggi più spaziosi di superficie netta pari a 114 metri, quindi sto parlando di uno dei quattro, quindi non uno tra quaranta, uno dei quattro, la cui superficie lorda può significare però 125-130 metri quadrati perché i metri quadri detti fino adesso sono netti, assegnato a un solo occupante e trovarne ben quattro di superficie inferiore ai 65 metri quadrati assegnati a nuclei familiari di 5 persone. Nel primo caso un alloggio di 115 metri quadrati corrisponde spesso a 3 camere, 2 bagni, cucina, soggiorno eccetera che francamente trattandosi di edilizia popolare destinarlo a una sola persona pare un'ingiustizia e nel secondo caso ad un nucleo familiare di 5 persone viene assegnato un alloggio di circa 65 metri quadrati che prevede un solo bagno, un cucinotto, il soggiorno e 2 camere di cui la seconda spesso piccola.

Recentemente ho appreso che nel caso di una famiglia composta da madre e figlie, di cui una disabile in carrozzella con gli immaginabili problemi di deambulazione, sia stato proposto un alloggio al di sotto dei 45 metri quadrati quando nell'elenco degli assegnatari figurano spesso

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

persone sole con appartamenti al di sopra dei 70 metri quadrati. Poiché anche in una realtà apparentemente benestante come quella riccionese si registrano numerose circostanze critiche, occorre a mio avviso utilizzare al meglio le risorse pubbliche di questa città, destinandole ai casi di autentico bisogno e non secondo logiche clientelari, ma neanche secondo le logiche una volta assegnato gli rimane.

Inoltre, se all'epoca dell'assegnazione vi erano le condizioni per essere assegnatari di un certo alloggio che oggi non vi sono più, la situazione va rivista poiché non può essere tutt'oggi seguita la regola che chi prima alloggia, per sempre alloggia. Per questo chiedo:

1) chi ha avuto in assegnazione un alloggio attraverso la graduatoria relativa al bando del concorso indetto dal Comune ed oggi dopo 5, 10 oppure anche 20 anni non ne ha più le condizioni, ha il diritto di continuare ad abitarlo?

2) se un assegnatario di alloggio ERP oggi non ha più le condizioni per abitarlo, da chi viene controllato? Chi è deputato a verificare che le case popolari siano realmente nel tempo occupate da assegnatari in reale stato di bisogno?

3) come è possibile che ancora oggi un solo assegnatario abiti in un appartamento di 115 metri quadrati ed un nucleo familiare di 5 persone abiti in un alloggio di 65 metri quadrati? Non sarebbe di buon senso invertire le due condizioni cioè tutti e due rimangono, però una persona sola va nell'appartamento più piccolo. Chi dovrebbe eventualmente occuparsi di un uso ottimale del patrimonio comunale ERP?

4) essendo ancora in vigore la graduatoria con validità biennale finalizzata all'assegnazione di alloggi da tempo scaduta, quando verrà bandito il nuovo concorso generale ed eventualmente quali nuove regole verranno introdotte? Cioè quando verrà bandito e quali regole.

Noi chiediamo che queste siano discusse anche francamente per evitare la spiacevole questione di cui si sta discutendo in tutta Italia, che spesso e volentieri oggi essendo dentro il sistema europeo poi alla fine chi ne ha vantaggio non sono i ricionesi che lo stanno attendendo da tempo, ma magari purtroppo sono rumeni o cose del genere. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli, che ha un'interrogazione su: "Nuovo Supermarket Abissinia - Parcheggio - Rotatoria".

Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Con la presente si chiede dove potranno trovare posto le 110 auto che durante la scorsa estate erano parcheggiate nel terreno adibito al parcheggio, destinato oggi alla costruzione del Supermarket Abissinia i cui lavori di transennamento del cantiere sono già stati fatti. Quali accordi sono stati presi con gli eredi Ceschina?

Il parcheggio che viene soppresso è vero che si trova su un terreno privato, ma è anche vero che l'ha costruito il Comune, dove c'era un accordo di cessione del terreno mai reso esecutivo, con la speranza poi che non diventi esecutivo già da quest'estate anche il divieto di parcheggio per le macchine lungo i viali della zona Abissinia dove sono stati costruiti i marciapiedi che, se così fosse, la situazione si aggraverebbe ulteriormente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi, Lista Civica: "Multisala cinematografica al Palas Riccione". Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Grazie Presidente.

Sono a sottoporre all'attenzione del Sindaco la seguente interpellanza. Egregio signor Sindaco, nella sua veste di legale rappresentante pro tempore del Comune di Riccione, socio di primo rilievo della società a capitale pubblico del Palacongressi di Riccione, società Palas Riccione, vorrei che lei fornisse al sottoscritto ed al Consiglio Comunale informazioni precise circa l'entità del canone annuale che il gestore della multisala cinematografica corrisponde alla società PalaRiccione SpA e se esso gestore abbia effettivamente rilasciato in favore della medesima PalaRiccione SpA idonea garanzia fidejussoria bancaria per l'importo di tale canone. Volevo avere chiarimenti se è possibile - è chiaro che non è indirizzata nella sua veste su questo aspetto - se è possibile, Sindaco, giusto per cose che sono emerse anche sui giornali che non riesco a capire.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi. Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri, che ha la seconda interrogazione e interpellanza che ha per oggetto: "Approvazione variante Piano Spiaggia". Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Questa è un'interpellanza che in fondo ritiro, spiego solo com'è venuta fuori.

Mi trovo durante le feste natalizie, prima del

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

Natale, in un supermercato dove mi ha riconosciuto e fermato un bagnino e io mi scuso perché non conosco tutti, ma evidentemente qualcuno mi conosce e mi ha chiesto a proposito del Piano Spiaggia, che fine aveva fatto.

Io ero sicura, avendo lavorato con il RUE, mi ero dimenticata del Piano Spiaggia ed ero praticamente sicura che fosse attuabile. In realtà l'avevamo appena adottata e non approvata la variante, per cui siccome sono rimasta male perché il bagnino alla fine mi ha detto: *"Ho capito che ne so più io di lei"* e io invece dovrei essere a conoscenza di tutto, sono andata a informarmi negli Uffici e ho capito tutta una serie di cose che qui riporto cioè che in buona sostanza stava stagnando secondo l'Ufficio per certe vicende, che adesso non sto a dire perché non mi piace e però volevo capire come era messa la vicenda, ma da lì a poco proprio in quei giorni grazie all'articolo di un giornale che aveva chiamato il Sindaco ho scoperto che i lavori stanno riprendendo quindi li abbiamo ripresi in Commissione, mi dispiace perché è un Piano Spiaggia di cui parleremo che ormai è stato disattivato in tutte le sue regole, però la cosa che mi dispiaceva era il commento di questo bagnino: *"Ho perso una stagione perché adesso non ho più il tempo per andare avanti"*. La cosa ovviamente mi ha sollecitato, sono andata a informarmi e comunque la cosa si è sbloccata, quindi io questa interpellanza l'avevo presentata, ma non chiedo risposta perché le cose si sono risolte da sole. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere Antonio Cianciosi, che ha la seconda interrogazione e interpellanza che ha per oggetto: *"Manutenzione verde pubblico e rispetto delle alberature"*. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Chiederei cortesemente alla Segreteria se mi mette su Powerpoint, ho delle immagini.

Quest'interpellanza è una sorta di denuncia su come viene trattato, anzi, maltrattato, il patrimonio arboreo in alcune zone della nostra città. Praticamente l'uso indiscriminato di un tagliaerba, di un decespugliatore, quando viene utilizzato attorno alle alberature soprattutto giovani e di piccola statura, risentono di questo strumento che va a incidere la corteccia provocando delle ferite.

Comunque leggo l'interpellanza.

Premesso che sia imprescindibile svolgere una periodica e corretta manutenzione del verde pubblico nei parchi e giardini pubblici, preso atto

che la manutenzione degli spazi erbosi mantenuti a prato venga effettuata con trattorini tosaerba e decespugliatori, constatato che l'utilizzo dei decespugliatori, i frullini, per il taglio dell'erba alla base del fusto delle giovani alberature provoca delle lacerazioni sulla corteccia al livello del colletto alla base del fusto. Tali lacerazioni aprono la strada a infezioni batteriche e funginee nella pianta, queste provocano nel tempo un progressivo indebolimento della pianta stessa con gravi ripercussioni sulla salute e la stabilità, che praticamente quasi tutte le alberature presenti in parchi e giardini pubblici presentano alla base del colletto e del fusto tali inequivocabili lacerazioni.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta di valutare l'opportunità di evidenziare all'azienda preposta alla manutenzione del verde pubblico tale problematica affinché dia precise disposizioni a riguardo, al fine di approntare un protocollo tecnico per evitare in futuro il ripetersi di tale prassi allorquando si proceda al taglio dell'erba alla base delle alberature più giovani.

Sarebbe altresì opportuno ricordare che una metodica errata e/o dannosa nella gestione del verde, oltre a produrre un evidente danno alle alberature, produce anche un danno al patrimonio economico pubblico.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli, che ha un'interpellanza su: *"Prolungamento del Viale 19 Ottobre"*. Prego Consigliere.

Cons. PRIOLI

Oggi, signor Sindaco, con la presente torno a parlare della strada lungo la ferrovia e precisamente del prolungamento del Viale 19 Ottobre attraverso la sottostazione fino al raggiungimento del sottopasso di Via Giovanni da Verrazzano, per consentire il collegamento con la zona sud dalla stazione ferroviaria.

In breve la storia di questa strada che inizia nel 1964, quando l'Amministrazione Comunale di allora non tenne in considerazione la proposta fatta dall'Ufficio Tecnico Comunale, così pure nel 1992 la successiva Amministrazione non deliberò tenendo in un cassetto il relativo progetto di sfondamento che aveva ottenuto il parere favorevole delle Ferrovie. Tre anni orsono, a seguito di un suo interessamento, le Ferrovie rilasciarono il benestare per redigere un nuovo progetto. Le cose andarono molto a rilento tanto che nel novembre del 2007 hanno sollecitato l'Amministrazione per presentare un progetto

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

definitivo, che a tutt'oggi non esiste.

La burocrazia ha i suoi tempi, ma non credo eterni. È auspicabile che prima del nostro mandato in scadenza, del prossimo autunno, il progetto sia completato con il parere delle Ferrovie considerando poi, vista la situazione economica, che l'esecuzione dei lavori tarderà qualche anno. Ora ho una raccomandazione: vista la priorità di quest'opera, dal momento che il traffico che oggi si svolge lungo la litoranea verrà spostato a monte della ferrovia e quindi lungo questa strada, sarebbe indispensabile che qualsiasi disponibilità finanziaria sia impegnata in quest'opera che dovrebbe essere corredata, oltre che per una funzionalità nel traffico, ma anche per una questione di pericolo anche del raddoppio del sottopasso ferroviario di Viale Cesare Battisti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do la parola al Consigliere Giovanni Bezzi che ha la seconda interpellanza, che ha per oggetto: "La sabbia del nostro arenile".

Cons. BEZZI

Riguarda un fatto ormai calpestato e discusso da questo Consiglio, però io la voglio fare, caro Assessore Galasso – dov'è? Non lo so.

Egregio signor Sindaco, egregio signor Assessore all'Ambiente, egregio Assessore ai Lavori Pubblici, non so se abbiate la consapevolezza – a questo punto, non credo, ma ci spero ancora – di cosa rappresenti per questa città il suo arenile e la qualità della sabbia che lo forma.

Un patrimonio inestimabile, sia dal punto di vista ambientale che da quello puramente economico.

Non è per i bagnini, che dobbiamo salvaguardarne la straordinaria qualità – è fine come pochissime altre – o meglio, non solo per loro, ma per noi e per quelli che verranno dopo di noi, siano essi ricionesi o quei tanti forestieri, sarebbe curioso sapere quanti milioni di persone sino ad oggi, l'hanno calpestata e vissuta.

Non vi si chiede nell'attività di ripascimento, di far reperire della sabbia identica, ma quello che è emerso sulla stampa nei giorni scorsi, circa l'utilizzo di sabbie zeppe di detriti e di tutto e di più, per il sottoscritto è fatto gravissimo.

Le domande sono le seguenti.

Per voi tutto ciò rientra nella normalità?

Se non è così, com'è potuto accadere?

Di chi è la responsabilità?

La cosa ha provocato già dei danni e chi li risarcisce?

Con ossequi, Giovanni Bezzi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Per l'ultima interrogazione interpellanza, do la parola al Consigliere Cosimo Iaia che ha per oggetto: "Sede sindacale".

Consigliere Iaia, a lei.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Due sono le motivazioni che mi hanno portato a presentare questa interpellanza: una di natura economica e l'altra più politica.

Quella più politica, riguarda la sede della CGIL; poi sono legate fra loro le motivazioni.

Allora, in questo particolare momento, un rapporto privilegiato con il sindacato di riferimento di questa Amministrazione ha una valenza politica, che anche all'esterno è un segnale molto forte; l'altra questione riguarda, sempre legata alla vicenda della sede sindacale, gli arretrati – faccio mie le richieste dei sindacati – che devono percepire i lavoratori di questo Comune da due anni, sono circa 500 euro, così lamentano nella loro dichiarazione congiunta, riferiti agli anni 2006/2007, Assessore, sono 276.000 euro che aspettano questi lavoratori.

Signor Sindaco, appreso dagli organi di stampa che il Comune di Riccione sta individuando, con l'intento di acquistare, un terreno per poterci costruire una sede sindacale;

premessi:

che la notizia apparsa, non è mai stata smentita;

che due delle organizzazioni sindacali più rappresentative le hanno inviato una comunicazione, del cui contenuto ci hanno reso partecipe, lamentando l'assoluta assenza di comunicazioni di confronto;

che le due organizzazioni sindacali provinciali, CISL e UIL, rivendicando le pari dignità di trattamento ed evidenziando poca considerazione nei loro confronti, denunciano corsie preferenziali nei confronti della CGIL;

considerato:

che già in passato la Camera Sindacale del Lavoro è stata oggetto di attenzione da parte della Corte dei Conti;

che la risoluzione del contenzioso è ancora in atto e non può essere motivo di ulteriori ricorsi;

che l'esclusione delle confederazioni sindacali su menzionate, in questo particolare momento di divisione, darebbe un significato politico alla vicenda;

la interpellò affinché si faccia promotore di un accordo concertato con tutte le sigle sindacali maggiormente rappresentative sul territorio ed ogni decisione definitiva, nella massima trasparenza e

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

correttezza, passi attraverso il voto di questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Chiedo scusa Consigliere, ma abbiamo dei problemi con i microfoni.

Bene. Visto che è arrivato il Consigliere Tosi, se vuole fare un'interpellanza, siamo ancora in tempo. Do la parola al Consigliere Renata Tosi, per un'interpellanza che ha per oggetto: "Agenzia di Promozione e Sviluppo delle attività produttive s.r.l." Prego Consigliere.

Cons. TOSI

Se posso, preferirei spiegarla, più che leggerla meramente, poi la consegno, logicamente, nella sua stesura letterale. Voglio, con questa interpellanza, chiedere all'Amministrazione le motivazioni per le quali, nonostante questo Consiglio Comunale abbia votato favorevolmente la copertura della perdita dell'Agenzia di Promozione di Raibano, a condizione essenziale, quindi *sine qua non*, che contestualmente venisse discussa e approvata la trasformazione della stessa società in una forma più consona – e questo emendamento, lo ricordo, venne addirittura richiesto dalla maggioranza e approvato dall'intero consesso. Dicevo che, nonostante questa condizione essenziale, il verbale che porta logicamente la partecipazione del Comune di Riccione a questa assemblea, non fa alcuna menzione delle condizioni e quindi il nostro Comune ha partecipato all'assemblea straordinaria per la copertura delle perdite e, nonostante il mandato fosse preciso, puntuale e condizionato, nulla è stato detto. Quindi, vorrei conoscere le motivazioni di questa completa disattenzione, o comunque non osservazione, di quello che era il preciso mandato che questo Consiglio Comunale aveva dato all'Amministrazione e nello specifico, all'Assessore alle Partecipate. Quindi nulla è stato detto nel verbale e soprattutto, tranquillamente il Comune di Riccione ha provveduto alla copertura della perdita, senza che la trasformazione fosse posta come punto all'ordine del giorno e senza che venisse contestualmente discusso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Do ancora la parola al Consigliere Tosi per la seconda interrogazione e interpellanza, che ha per oggetto: "Colonie sul mare". Prego.

Cons. TOSI

Abbiamo sul nostro litorale una grande ricchezza immobiliare paesaggistica e culturale rappresentata

dalle colonie, un tempo adibite ad accogliere i bambini della città che venivano sulla costa a respirare l'aria salubre del nostro mare. La lunga battaglia della Lista Civica per salvare la Colonia dell'Enel è stata, come noto, coronata dal successo dopo che quasi mezza Italia è scesa in campo per scongiurare l'iniquo proposito di demolirla. Un'altra colonia meritevole d'attenzione certamente è la Bertazzoni, già proprietà pubblica, perché donata al pari delle Manfroni ai cittadini ricionesi dal Commendatore Bertazzoni in segno di riconoscenza ed amore verso la nostra città. Ora è il momento di pensare seriamente a nuove funzionalizzazioni che non ne snaturino l'impianto e, nello stesso tempo, ne garantiscano la vita urbana e il godimento collettivo. A nostro avviso l'uso abitativo deve essere normativamente escluso e su questo punto siamo d'accordo con lei, Sindaco, mentre invece riteniamo che andrebbe allargata la possibilità di funzioni paraeducative che, a ben vedere, sono quelle per le quali queste strutture sono nate. Crediamo che possa essere vantaggioso anche per le attuali proprietà ampliare il campo delle funzioni insediabili per creare maggiore opportunità e maggior mercato della struttura.

Pensiamo che riuscitissime operazioni di recupero di colonie a scopo scolastico e parascolastico soprattutto nel Comune di Rimini possano suggerire utili spunti di riutilizzazione oltre che la possibilità di attivare risorse pubbliche e private per il loro recupero.

Ciò va detto anche in considerazione del precario stato dell'edilizia scolastica nel nostro Comune, dove da qualche anno è di moda fare spezzatini delle strutture scolastiche, si veda le Manfroni ed ora il Fellini, arrivando addirittura a prevedere baraccati per sistemazioni temporanee e di fortuna. Quindi la nostra interpellanza è soprattutto una richiesta a codesta Amministrazione affinché ponderi seriamente la possibilità di modificare queste norme del RUE, che ad oggi vietano l'insediamento di nuove attività scolastiche nella zona a mare della città. La zona a mare, a differenza di quanto pensa qualcuno, è viva e non è morta ed ha necessità di tutte le attività urbane di base per evitare di diventare solo un dormitorio, o peggio, essere votata alla monofunzionalizzazione indotta dal mercato turistico.

Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Pruccoli, Benedetti, Iaia, Serafini, Savoretti, Angelini Enrico, Prioli, Bezzi, Salvatori, Fabbri, Tosi, Pecci:

presenti 26.

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Terminate le interrogazioni e interpellanze, anche perché le due presentate dal Consigliere Lilly Pasini le diamo per lette in assenza del Consigliere.

COMMA 3**Risposte a interrogazioni e interpellanze.**

PRESIDENTE

Che per questa sera non ci sono.

Passiamo direttamente al punto n. 4 all'ordine del giorno.

COMMA 4**Utilizzo del Fondo di Riserva del Bilancio di Previsione.**

PRESIDENTE

Cedo la parola all'Assessore Fabio Galli.

Ass. GALLI

Utilizziamo 100.000 euro per spese illuminazione pubblica, quindi trasferiamo a Hera per spese superiori a quelle previste, quindi chiudiamo con loro una pendenza.

PRESIDENTE

Grazie per la comunicazione, Assessore.

COMMA 5**Atto di recesso del Comune di Riccione dall'Associazione Teatri Emilia Romagna (A.T.E.R.).**

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore competente, Francesco Cavalli. Prego.

Ass. CAVALLI

Con questo atto andiamo a recedere dalla Associazione ATER, Associazione Teatri Emilia Romagna.

Da un po' di anni a questa parte in realtà la nostra partecipazione associativa con quest'associazione non ha prodotto per scelta nostra delle attività dirette con quest'associazione, la storia di legame del nostro Comune con quest'associazione risale ai tempi in cui Riccione Teatro aveva concordato una modalità di programmazione del Premio Riccione che all'epoca venne addirittura cambiato il nome in Premio ATER, poi quel percorso andò a concludersi e per scelta l'Amministrazione

Comunale all'epoca decise comunque di rimanere socia dell'Associazione ATER per verificare la possibilità di svolgere delle altre attività di collaborazione a livello emiliano-romagnolo. Ricordo che lo scopo principale dell'Associazione ATER è quello di promuovere, diffondere e fare programmazione per i teatri in Emilia Romagna. Noi di fatto, come Amministrazione Comunale, gestiamo direttamente la programmazione teatrale avvalendoci di compagnie o di realtà del nostro territorio, per la valorizzazione delle stesse e quindi riteniamo opportuno recedere da quest'associazione in quanto non ci sono più a nostro giudizio le condizioni per essere soci di quest'associazione.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Cavalli.

Do la parola al capogruppo di Forza Italia Valter Ciabochi. Prego.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Su questo tipo di recesso non abbiamo nulla da dire anche perché quando fu al punto dell'ordine del giorno l'adesione, avanzammo tantissime riserve e tantissimi perché. La cosa che volevo dire invece, la più importante, detto questo, è il fatto delle scelte, è il fatto del denaro buttato via. Spesso e volentieri abbiamo parlato di enti che servono solo ed esclusivamente ad aumentare quella che è la pressione fiscale cioè la Regione ci chiede dei soldi per poi darli e fare questo tipo di iniziative che nulla hanno a che vedere con la cultura, ma che sono solo e semplicemente momenti per far spendere dei soldi, soldi che poi mancano. È notizia di questi giorni il fatto che la Regione Emilia-Romagna per la prima volta non parteciperà alla BIT, alla Borsa Internazionale del Turismo. Da autorevoli giornali e da comunicati si viene a conoscenza che la Regione Emilia-Romagna non partecipa perché punta – così dice l'Assessore - al turismo interno, cioè al turismo italiano e non a quello internazionale. Turismo interno che vuole essere sempre e comunque rivolto - io pensavo fosse rivolto anche alla riviera e anche alla nostra costa, al nostro sistema turistico locale - e invece no, le due priorità per la Regione Emilia-Romagna sono la mostra del Canova a Forlì, uno scultore e la mostra del pittore Morandi a Bologna. Quindi queste sono le due priorità che la Regione Emilia-Romagna ha inserito per quanto riguarda il 2009.

La grande scommessa che viene fatta, viene fatta sul turismo interno. Quindi tutto quello che viene detto e tutto quello che viene speso, come in questo caso per l'ATER, sicuramente ha contribuito a che

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

le risorse venissero meno e a che gli appuntamenti più importanti e più coinvolgenti per il nostro sistema turistico siano stati abbandonati.

Era notizia poi dell'anno scorso che sempre all'interno della BIT di Milano ci fossero state tutte le regioni, tutte le regioni avessero fatto delle rappresentazioni e delle situazioni anche favorevoli agli operatori di quelle regioni tranne la nostra.

Noi siamo stati a vedere ed era veramente desolante vedere questo stand con una signorina che faceva da guida alla distribuzione di tanti depliant. Quindi bene a essere retrocessi da ATER, però questa è una di quelle partite che noi consideriamo come spreco di denaro pubblico, quindi speriamo che questi sprechi finiscano e che le risorse vengano destinate a delle questioni molto importanti e molto calzanti sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Ciabochi.

Ci sono altri?

Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica, prego.

Cons. BEZZI

Premesso che noi siamo favorevoli al recesso dall'Associazione Teatri Emilia Romagna, altrimenti detta ATER, al recesso come quota. Io personalmente ho conosciuto e ho vissuto questa vicenda tanti anni fa ed era una vicenda strana alla luce di quello che è la politica oggi, alla luce di quello che era la politica quella volta forse no. Perché noi ci ritrovavamo, Consiglieri, che il Premio Riccione per il Teatro che era un'istituzione riccionese, era finanziato da una serie di enti, il Ministero attraverso il Fondo Unico, la Regione Emilia-Romagna e l'ATER che metteva 40 milioni di quella volta a bilancio del Premio Riccione. Fra l'altro aveva cointeressanze anche con persone che lavoravano all'interno del Premio Riccione. Orbene, di questi 40 milioni a bilancio tutti gli anni, il Comune di Riccione non ha mai visto una lira, il Premio Riccione più che il Comune di Riccione. Il Premio Riccione per il Teatro di questi 40 milioni annuali non ha mai visto una lira.

Cioè praticamente noi, dico noi perché per quattro anni ho avuto la responsabilità, perché quella volta l'Assessore presiedeva il Premio Riccione, l'Assessore alla Cultura presiedeva direttamente il Premio Riccione e mi ricordo che con Righetti ci vedevamo tutte le volte con un nervoso notevole perché noi mettevamo a bilancio questi 40 milioni - c'era il Consigliere Barnabé con me dentro il Premio Riccione a quel tempo per il Movimento Sociale Italiano - e metteva 40 milioni a bilancio e

tutti gli anni dovevamo pagare i fornitori, perché il Premio Riccione doveva pagare poi la gente con questi 40 milioni e questi 40 milioni credo non siano mai arrivati, Assessore.

Quindi la domanda che ti faccio, Assessore, credo che siano andati ormai in prescrizione, a Righetti se ci fosse, ma anche a Galli, se noi abbiamo mai pensato di andare a recuperare questi soldi dall'ATER Emilia-Romagna, oltre che ritirarci dalle loro quote, perché a mio avviso, se andiamo a fare una ricerca di bilancio, l'ATER Emilia-Romagna a noi ci deve tanti soldi.

Quindi non solo noi eravamo iscritti e pagavamo una quota di 1.500 euro, ma pagavamo una quota di 1.500 euro - a mio avviso, se non sono stati saldati questi soldi, perché io nel frattempo posso avere perso e spero che siano stati saldati - pagavamo 1.500 euro ad un'azienda che ce ne doveva una marea di più.

Magari hanno pagato, io penso di no, però ragionando con il dubbio, mi viene il dubbio che non abbiano mai pagato e quindi non solo c'è uno spreco - quello che rilevava Ciabochi - in fondo questi enti sono enti legati a un modo di gestire anche la cultura degli anni '70 addirittura, '70-'80, dei carrozzoni che costavano un sacco di soldi.

La Regione Emilia-Romagna fa di peggio, mette anche l'addizionale IRPEF che applica su tutti i redditi, persino quelli dei pensionati a 600 euro, per cui è vero che come PD, come Sinistra vi lamentate del fatto che quello mette 30 euro, che non vogliono dire niente per una persona anziana 30 euro al mese, ma se tu metti l'addizionale IRPEF a uno che ha una pensione di 600 euro e gliene porti via 15, fra darne 30 e portarne via 15 è meglio quello che ne dà 30, non c'è discussione.

Quindi è per quello che non siete popolarissimi in questi anni. Forse io vi consiglio qualche vecchio maestro della sinistra italiana di andarlo a ristudiare, come ripassare, vi consiglio di ripassare su come si faceva sinistra.

È chiaro, con le addizionali IRPEF sulle pensioni di 600 euro sinistra ne fai poca.

Quindi l'ATER è un altro di quei carrozzoni. Fa bene l'Assessore a proporci questa sera di ritirarci dalla quota. Vi chiedo di verificare, di accertare e per quello che riguarda il Premio Riccione mi piacerebbe, Assessore, ero già intervenuto l'altra volta, magari che trovassimo il tempo a fine legislatura o all'inizio della prossima, per chi ci sarà, di fare una discussione un po' sulle scelte dell'Assessorato anche in riferimento al premio, che è una tradizione, che fine fargli fare, che indirizzo dargli, che attività volere intraprendere per un'istituzione che è antica, ha un po' di rughe, non ha mai dato più di tanto alla città in termini di

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

presenze, ha occupato qualche volta la pagina della cultura 3, dove Riccione non ci va quasi mai e quindi anche quello è importante, però piacerebbe sapere che fine far fare a questa importante manifestazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Ci sono altri?

Consigliere Cosimo Iaia di Forza Italia, prego.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Mi ricollego agli interventi dei colleghi precedenti, in particolar modo al mio capogruppo che parlava di sprechi, ma ci sono sprechi e sprechi. Questi, se si possono chiamare sprechi, noi stiamo parlando di una cifra meno di 1.500 euro all'anno.

Che cos'è l'ATER? L'Associazione Teatrale Emilia Romagna esiste da 30 anni e svolge attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e teatrale della nostra regione, considerata un'eccellenza italiana, il punto di riferimento europeo. Fanno parte dell'ATER, oltre alla Regione Emilia Romagna, Province, Comuni, organismi teatrali, musicali, di danza, fondazioni fra cui Toscanini e Nazionale di Danza, accademie e perfino l'ANCI regionale e senza dilungarmi oltre sui soci, cito fra i più rappresentativi la Legacoop Emilia Romagna di Bologna.

Cosa fa l'ATER? Produce e pubblicizza tramite associazioni no profit tipo Aterforum, Mondus, Tramonti e Rorate Coeli – che dovrebbe conoscere il nostro Assessore - eventi di carattere culturale, biennali, festival, incontri musicali.

Forse sarà sfuggito all'Assessore che proprio il Rorate Coeli, di chiara emanazione cattolica, in dicembre coinvolgendo anche la Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla, ha organizzato in quattro chiese quattro concerti dell'Avvento che hanno fatto registrare un'ampia partecipazione di pubblico e di fedeli. In novembre, a Salsomaggiore, l'ATER ha promosso per operatori ed amministratori impegnati nel settore delle attività culturali e dello spettacolo un forum cultura della durata di due giorni, con una vasta rappresentatività territoriale e la brillante assenza dei nostri Amministratori.

Oggi il nostro Assessore alla Cultura, che in termini di collaborazione con l'ATER in questi anni nulla ha prodotto, ci presenta una delibera di recesso con una motivazione economica, badate, meno di 1.500 euro all'anno in un bilancio da milioni di euro di un Assessorato che elargisce discrezionalmente a destra e a manca con una infinità di oboli culturali, una esagerazione di iniziative, interessanti e non, purché siano

riconoscibili i dogmi propri del pensiero dominante dei catto-comunisti o in alternativa non mostrino simpatie per il centrodestra, dimenticando la mission del suo Assessorato alla Cultura ed alla Pace che è di promuovere la cultura e non solo la pace, siamo noi che dobbiamo chiedere conto all'Assessore dell'inutilizzo di una fonte promozionale come l'ATER e gli domandiamo: perché in tutti questi anni non si è mai arrivati ad una collaborazione con l'associazione?

E ancora, assodato che non possono essere quelle economiche, quali le motivazioni reali che nasconde questa pratica? Azzardo un'ipotesi. Forse la risposta sta proprio nelle ambizioni personali dei singoli Assessori, che non accettano ruoli comprimari e sacrificano i servizi alla collettività per protagonismo personale ed è proprio il nome della cultura, quella giusta, che si arroga nel diritto di decidere cos'è e come deve essere fatta la cultura a Riccione. Propongo che sia l'Assessorato al Turismo a farsi carico del contributo associativo di 1.400 euro annui per l'Associazione Teatrale Emilia-Romagna, considerandola una opportunità promozionale per Riccione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Ci sono altri?

Consigliere Filippo Airaudo, capogruppo di Alleanza Nazionale, prego.

Cons. AIRAUDO

Due parole credo sia il caso di dirle anche in relazione al tenore del dibattito su questa pratica che potrebbe sembrare una pratica d'ordinaria amministrazione, una normalissima ratifica di un recesso da un'associazione inutilizzata.

In realtà questa sera sono emerse delle posizioni politiche su questa pratica interessanti. Se devo dire personalmente quel che credo, sposo pienamente perché l'intervento rispecchia quel che penso, ciò che ha detto il Consigliere Iaia. Al di là delle considerazioni sul Premio Riccione che il Consigliere Bezzi conosce bene perché ha fatto l'Assessore alla Cultura con la Prima Repubblica, quindi conosce queste gestioni meglio di altri e quindi l'ho ascoltato con interesse nel momento in cui parlava dei carrozoni perché erano proprio così all'epoca in cui lui faceva l'Assessore e sono contento in qualche modo che si ricordi di cosa succedeva quella volta, però il problema di tutta questa faccenda, quindi questi ragionamenti me li aspetterei forse da altri, non propriamente da chi ha avuto delle responsabilità amministrative di un certo genere e oggi in qualche modo facilmente banalizza su questa questione.

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

Io lo so cosa succedeva all'epoca perché sappiamo benissimo cosa succedeva nella Prima Repubblica e sappiamo benissimo che cosa si tenta di dire oggi per allontanarsi da quei ricordi, per prendere anche le distanze. Non è cambiato granché in tutta questa situazione, però il problema vero è perché oggi – e qui mi ricollego a quello che diceva Iaia, perché sembra che quell'esperienza la vogliamo demonizzare, ma perché invece noi recediamo da un'associazione con la quale non abbiamo più rapporti quando quell'ente comunque ha un ruolo e ha avuto e ha e dovrebbe avere tutt'oggi un ruolo di promozione importante? Io sono pienamente d'accordo con quello che dice il Consigliere Iaia: 1.500 euro non valgono tutto il tempo che abbiamo perso e tutte le occasioni che abbiamo perso, la mancanza di rapporti probabilmente con l'associazione, lo sbilanciamento dei rapporti politici fra il nord della Regione e il sud, cioè perché noi oggi recediamo e prendiamo atto del fatto che con ATER non abbiamo mai interloquuto più di tanto? Perché oggi diciamo che possiamo fare a meno di ATER? ATER continua ad esistere come ente promozione su scala regionale. Noi in quali logiche ci siamo andati a mettere oggi, ci poniamo? Se prendiamo le distanze da ATER e recediamo da ATER, non saranno certo i 1.500 euro oggi che ci fanno dire, pure in un momento di sprechi da evitare, che il gioco non vale la candela. Ne buttiamo e ne abbiamo buttati via tanti di soldi come Amministrazione Comunale in cene, rinfreschi e quant'altro si voglia, non sarebbero quelli. Io mi aspetterei che l'Assessore ci desse effettivamente le motivazioni politiche reali che stanno sotto a questa pratica o almeno ci desse tutte quelle giustificazioni che in questa pratica non si rinvengono, che non ci sono. Laconica è la premessa, "visto che non abbiamo intrattenuto rapporti con ATER, noi da ATER recediamo". Ma questa che razza di motivazione è di fronte a un ente che, come dice giustamente il Consigliere Iaia, è punto di riferimento non soltanto dal punto di vista regionale. Io chiederei che l'Assessore desse conto dei rapporti con ATER.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Ci sono altri?

Se non c'è nessun altro Consigliere, darei la parola all'Assessore per alcune risposte.

Prego.

Ass. CAVALLI

Mi ricollego a quello che diceva il Consigliere Bezzi, che ricorda sicuramente meglio di me quelli che erano i rapporti fra l'Associazione Riccione

Teatro e ATER anche perché quando io sono entrato in Giunta, i rapporti erano già da tempo cessati e anche quel contenzioso aperto rispetto ai soldi che dovevano essere versati da parte di ATER al Comune di Riccione, era già una partita che con Righetti si era chiusa.

Quei soldi comunque non sono stati incassati, giusto per dare conto di quello che sono stati quell'iter e quel percorso, però sette anni fa, quando io sono entrato in Giunta, era già un percorso concluso, ma era concluso il percorso nei confronti di Riccione Teatro ed era ancora invece in essere il percorso di relazione, per quello che poteva essere la relazione, del Comune di Riccione con l'Associazione ATER ed era quello di un ente pubblico come tanti altri, e lo ricordava prima il Consigliere Iaia, sono soci di ATER così come ce ne sono tanti altri in Emilia Romagna che non sono soci di ATER. La scelta di essere o meno soci di ATER è sicuramente per la promozione dei teatri in Emilia-Romagna, ma principalmente guardando chi oggi è socio di ATER e che tipo di utilizzo ne fa, perché usufruisce dei servizi che ATER fornisce in quanto associazione di promozione del teatro in Emilia-Romagna.

Avendo noi da ormai diversi anni a questa parte non un rapporto diretto di fruizione di questi servizi messi a disposizione di ATER, questa è la motivazione di fondo che ci porta oggi a dire non tanto per i 1.500 euro, che pure con i bilanci che abbiamo sono l'occasione per fare un'iniziativa in teatro e quindi non sono del tutto da buttare via, ma ovviamente non è questo il motivo principale, il motivo principale è proprio per la non attività, la non fruizione dei servizi che quest'associazione di promozione teatro svolge per il Comune di Riccione, quindi non più una motivazione che ci porta ad essere soci di quest'associazione. Ma non per questo siamo contro ATER o siamo contro l'attività che ATER promuove o non crediamo nella diffusione della produzione.

Tra l'altro l'attività principale che ATER fa è proprio quella della diffusione della produzione e del sostegno alla produzione di chi fruisce di questi tipi di servizi.

Non raccolgo niente delle provocazioni che sono state lanciate perché le ritengo proprio solo provocazioni e quindi non credo che sia giusto raccogliercle e rispondere a queste. Nel merito della pratica, che questo è l'oggetto in delibera in approvazione questa sera, direi che le cose che erano da chiarire sono queste.

PRESIDENTE

Consigliere Giovanni Bezzi, prego.

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

Cons. BEZZI

Brevemente per precisare perché posso essere stato anche frainteso. Io mi sono concretamente adoperato in quegli anni per recuperare quei soldi quindi io il carrozzone ATER l'ho giudicato così e lo giudico ancora così in relazione a quello che accadeva in quegli anni. Ci siamo arrabattati per recuperare quei soldi io, Righetti, il Consigliere di minoranza, Giancarlo, che non c'è più, che non può testimoniare, per recuperare - e a Bruschi, che era assegnato al tempo e non se è ancora all'ATER - per recuperare questi soldi. E allora al di là dell'importanza che può avere..., a parte che sulla politica teatrale di Riccione potremmo discutere, tra l'altro c'è chi si era presentato - non voglio infierire - all'ultima campagna elettorale dicendo che vogliamo un teatro come scelta fondamentale, che non è stato poi fatto, non c'è, quindi in realtà la politica teatrale..., se dobbiamo sperare in ATER, direi che - poi io condivido alcuni dei ragionamenti fatti da Iaia sulla politica culturale - se dobbiamo sperare in ATER, ATER ha la sua base storica a Reggio Emilia, a Bologna, produce spettacoli di livello, produceva, non so Assessore attualmente, di livello parecchio alto con dei bilanci, con dei costi nel settore del balletto, di queste opere qui, con dei costi altissimi, che valgono l'intero bilancio del Comune di Riccione. Io quindi credo che sia opportuno, anche per i rapporti negli anni, uscire. Poi sulla politica teatrale di Riccione, sulla politica culturale c'è tutto e ben da discutere, tutto va discusso. Io speravo che quei soldi fossero stati recuperati, non lo sono, ero dubbioso perché tanto avevano anche loro dei bilanci in rosso che facevano paura al tempo e quindi noi ci asterremo su questa delibera, favorevoli comunque al ritiro dalla quota.

PRESIDENTE

Non c'è nessun altro?

Consigliere Cosimo Iaia per la replica, prego.

Cons. IAIA

Assessore, lei abilmente non entrando, non rispondendo, alle polemiche non entra neanche nel merito della questione, cioè non risponde a nulla, lei è abile.

In sostanza nell'intervento che avevo fatto, le chiedevo le motivazioni, perché non c'è stata collaborazione con l'ATER, con l'Associazione Teatrale Emilia Romagna? Lei non ci ha spiegato il perché in questi anni Riccione non ha usufruito di un'eccellenza europea, è un'eccellenza europea. Noi non abbiamo usufruito di nessun servizio, di nessuna produzione, di nessuna collaborazione con questa agenzia.

Il nostro voto pertanto sarà contrario, come dicevo. Noi proponiamo all'Assessore al Turismo di farsi carico della quota annuale di 1.500 euro perché la riteniamo una promozione per questa città, una valorizzazione per il turismo, quindi di stornare questi 1.500 euro dall'Assessorato alla Cultura, metterli a carico dell'Assessorato al Turismo. Se non basta li tireremo fuori noi con una colletta, noi cittadini ci faremo carico di questi 1.500 euro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Non c'è nessun altro?

Consigliere Filippo Airaudo per la replica, prego.

Cons. AIRAUDO

Io ho sentito l'Assessore dire che quando è arrivato lui, i rapporti erano già terminati con Riccione Teatro, non col Comune. Io non ho ancora capito perché con ATER le cose non abbiano funzionato, un'opinione me la faccio. L'opinione è che - e questo l'ha detto bene il Consigliere Bezzi - dove gravita ATER, ATER è un ente che trova la sua forza sotto tutti i profili, politici, economici, organizzativi nell'Emilia. Se dovessi riannodare i lacci di questa polemica con la memoria storica del Consigliere Bezzi di quando faceva l'Assessore e con quello che mi viene detto oggi dall'Assessore alla Cultura attuale, direi che...

[interruzione nella registrazione]

...promettendo soldi che non ha mai versato.

Noi non siamo stati assolutamente capaci, politicamente, di avere rapporti con questa istituzione perché noi siamo la zona sud della regione, siamo i peones della regione, non contiamo nulla in regione.

Le scelte politiche di fondo, le logiche economiche e quelle sociali si decidono a Bologna e oggi mestamente prendiamo atto dell'impossibilità di incidere e di contare e recediamo da questa associazione che invece ha un certo prestigio, ha una sua autorevolezza e ha una sua immagine, accontentandoci di gestire le cose con le nostre economie, con delle risorse più corte. È una logica francamente fallimentare, al di là dello spessore della pratica dei 1.500 euro, delle collette, di cui parla provocatoriamente il Consigliere Iaia.

Forse qualcuno ci dovrebbe venire a raccontare perché ATER non ci considera, che è altra questione o perché noi non siamo capaci di parlare con ATER.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudo. Non c'è nessun altro?

Assessore, prego, per le conclusioni.

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

Ass. CAVALLI

Più che conclusioni, per riprecisare un paio di concetti, perché mi sembra che, pur avendoli ribaditi due volte...

Io ho detto il motivo per il quale recediamo dall'associazione, non è che non l'ho detto, l'ho detto prima e l'ho detto quando me lo avete sollecitato: perché, essendo un'associazione che fornisce dei servizi agli enti che sono soci, noi non fruiamo di questi servizi, non c'è la motivazione a oggi perché noi rimaniamo soci di quest'associazione.

Questo è l'unico motivo, non c'è politica, contropolitica, logiche, non logiche. Questo è per una scelta precisa di quest'Amministrazione, che è quella di avere voluto valorizzare ciò che in termini di teatro viene prodotto, realizzato, curato e gestito da realtà associative del nostro territorio. Questa è la scelta, può essere discussa, può essere non condivisa, ma questa è la scelta, molto chiara, molto trasparente.

Non c'è nessuna sottovalutazione o sopravvalutazione.

Non siamo andati a chiederli noi, Filippo, i servizi ad ATER. Non è che ATER ci ha escluso da qualche cosa, siamo noi che abbiamo valutato di fare altre scelte.

Sulla modalità e i motivi per i quali si fanno altre scelte qualche d'uno, come il Consigliere Iaia, potrà avere delle idee personali e tali rimangono. Non raccolgo le provocazioni perché sono solo provocazioni. La programmazione parla, è lì, non c'è nessun obolo dato a nessuno, non c'è nessun desiderio di presenza o nessuna ambizione personale da parte del sottoscritto. C'è una scelta politica di valorizzazione della cultura della nostra città e del nostro territorio. Questa può essere messa in discussione legittimamente, ma questa è la scelta che abbiamo fatto.

*Durante la discussione del Comma 5 entrano i Consiglieri Gobbi e Pelliccioni ed escono i Consiglieri Salvatori, Pecci e Prioli:
presenti 25.*

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno, che ha per oggetto atto di recesso del Comune di Riccione dall'Associazione Teatri Emilia Romagna (ATER). Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 4 contrari (Mulazzani, Ciabochi, Iaia, Airaudo) e 3 astenuti (Bezzi, Tosi, Fabbri).

COMMA 6

Regolamento Comunale per le Agenzie d'Affari.

PRESIDENTE

Cedo la parola all'Assessore competente Fabio Galli.

Prego.

Ass. GALLI

Grazie Presidente.

Noi con questo regolamento andiamo a mettere ordine ad una situazione vecchia di un po' d'anni rispetto all'apertura delle agenzie d'affari, come sono elencate poi negli articoli interni del regolamento, che era una materia di competenza del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza. Abbiamo un vecchio decreto, ormai vecchio di qualche anno, che passava ai Comuni le competenze in materia di regolamentazioni di questi tipi di attività e non si è mai di fatto messo nero su bianco, nessun tipo di regola per l'apertura di queste attività. Ci si è sempre rifatti ai criteri che usava la Questura, nel rilasciare le licenze per l'apertura di queste attività.

Quindi noi oggi di fatto andiamo a regolamentare, quindi a normare a mettere nero su bianco questi criteri che comunque abbiamo usato come consuetudine in questi anni, che sono quelli che usava la Questura, per queste attività che non sto ad elencarle tutte, sono quelle contenute ed elencate nell'allegato B di questo regolamento, ad esclusione di quelle attività che sono elencate nell'articolo 2, perché quelle sono tutte attività invece che rimangono disciplinate dall'articolo 115 del Testo Unico, che sono quelle delle agenzie di commercio, agenzie di affari immobiliari, agenzie viaggi, eccetera, eccetera.

Quindi una parte di queste attività rimane ovviamente di pertinenza delle normative del Testo Unico, le altre, come elencate nell'allegato B, divengono di pertinenza di questo nostro regolamento e quindi è questo regolamento che norma l'apertura e il rilascio di queste licenze.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Galli.

Ci sono interventi?

Non ci sono interventi.

Metto in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno, che è il Regolamento Comunale per le agenzie d'affari. Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 7 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Iaia, Bezzi, Tosi, Fabbri, Airaudo).

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

COMMA 7**Regolamento del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale di Riccione e Coriano.**

PRESIDENTE

Cedo la parola all'Assessore competente Angelini Serafino, invitando il Comandante dei Vigili qui alla Presidenza, grazie. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI

Buonasera. Questa sera andiamo ad approvare il regolamento del Corpo Intercomunale della Polizia Municipale, che fa seguito di fatto all'accordo di fusione dei Corpi di Polizia Municipale di Riccione e di Coriano. Con quest'atto di fatto andiamo a regolamentare tutta una serie di funzioni e di rapporti che ci sono all'interno dei due Corpi di Polizia Municipale, andando di fatto a riproporre quella parte del vecchio Regolamento di Polizia Municipale di Riccione integrandolo con le nuove normative di legge. Ne abbiamo già discusso in Commissione, abbiamo già verificato dal punto di vista tecnico, anche con accordi sia con le organizzazioni sindacali che nel Dipartimento, riorganizzando alcuni di questi aspetti.

Credo che non ci sia altro da aggiungere dal punto di vista tecnico. Dal punto di vista tecnico comunque il Comandante potrà rispondere ad eventuali sollecitazioni.

PRESIDENTE

Ci sono interventi in merito a questa pratica? Consigliere Cosimo Iaia di Forza Italia, prego. È l'intervento principale?

Cons. IAIA

Sì, penso che non ci siano altri interventi. È stato presentato un emendamento, quindi.

È per rivendicare alcuni meriti che ci spettano quindi ce li prendiamo. Noi tempo fa, quando è stata sottoposta al Consiglio e in Commissione anche, noi chiedemmo che il tutto fosse concertato con i sindacati, che ci fosse una regolamentazione e una trattativa sindacale per quanto riguardava l'accorpamento delle due municipalità a livello di Polizia. Per il resto mi rifaccio a quello che c'è nell'emendamento, potrebbe chiarirci alcuni dubbi che riguardavano l'incasso delle contravvenzioni e la titolarità del Comando, quindi direi che per il resto va bene. Forse è da rivedere un attimino la questione economica che ha sollevato qualche dubbio e qualche perplessità a riguardo dell'indennità del Comandante. Per il resto direi che va nel senso dell'accorpamento dei servizi, quindi del risparmio per la collettività. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia. Consigliere Tosi Renata, capogruppo della Lista Civica, prego.

Cons. TOSI

Relativamente alla pratica, io volevo giusto sapere l'esito dell'emendamento che abbiamo discusso in Commissione e che abbiamo sollecitato in ragione del fatto che ben vengano le collaborazioni intercomunali, soprattutto per questi servizi, in modo tale che si possano reciprocamente abbattere dei costi. La nostra preoccupazione è quella fondamentale di mantenere comunque una situazione di privilegio, di supremazia o di almeno avere la possibilità di andare a designare quello che è il Comandante sempre e comunque. L'altra preoccupazione, che comunque ho già sottolineato al Comandante, è quella che comunque sia fatta sempre salva la opportunità e la necessità di controllare e gestire in maniera adeguata e sufficiente il nostro territorio del Comune di Riccione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi. Ci sono altri? Assessore?

Ass. ANGELINI

L'emendamento a cui faceva riferimento anche la Consigliera Tosi, di fatto va a mettere nero su bianco quella che era una situazione, che in ogni caso era anche logica nel senso che il Comune di Riccione ha ben altra..., sia il numero dei dipendenti di Polizia Municipale che valenza per cui è anche abbastanza logico..., ma in ogni caso con questo emendamento diciamo che il Comandante del Corpo Intercomunale è nominato dal Sindaco del Comune di Riccione, sentito il Sindaco del Comune di Coriano, perché mi pare logico che in un'ottica di collaborazione ci deve essere anche un dialogo fra le due principali cariche dei due Comuni. Per cui il parere era stato favorevole sia del Dipartimento che della Giunta, mi auguro anche del Consiglio Comunale.

Durante la discussione del Comma 7 entrano i Consiglieri Pecci, Prioli, Salvatori e Bernabei ed escono i Consiglieri Guiducci, Savoretti e Massari:

presenti 26.

PRESIDENTE

Metto in votazione questo emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno, che ha per oggetto regolamento del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale di Riccione e Coriano. Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 astenuti (Sindaco, Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Iaia, Bezzi, Tosi, Fabbri, Airaudò).

COMMA 8

Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari Verdi e Sinistra Democratica e dei Comunisti relativo a "Omaggio a Fabrizio De André".

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Antonio Cianciosi. Prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte di Fabrizio De André. In tutta Italia si è celebrato questo anniversario con le diverse iniziative e manifestazioni. Anche a Riccione sono state messe in campo diverse iniziative e questo ordine del giorno si inquadra nel contesto di queste manifestazioni.

Leggo l'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale di Riccione,

preso atto che l'11 gennaio di quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte del cantautore-poeta Fabrizio De André, avvenuta l'11 gennaio del 1999;

considerato che Fabrizio De André ha rappresentato e tuttora rappresenta per la canzone italiana e la letteratura poetica un esempio di cultura autentica, un autore che ha saputo trasmettere attraverso i testi delle sue canzoni momenti di suggestione e di forti emozioni, capace di mettere a nudo aspetti sociali e storie popolari dove l'essenza delle persone conta di più delle azioni e del loro passato, ha saputo evidenziare quei tratti nobili ed universali degli sconfitti affrancandoli dal ghetto degli indesiderabili per porli a confronto con i loro accusatori. Pacifista convinto, da sempre schierato dalla parte dei più deboli, emarginati, prostitute e carcerati, persone spesso ai margini della società, che alcuni testi delle sue canzoni sono stati considerati dei veri e propri componimenti poetici e come tali, sono stati inseriti in alcune antologie scolastiche;

ritenuto che sia doveroso ricordare e riconoscere in Fabrizio De André l'elevato spessore artistico,

culturale e poetico lasciato in eredità alla nostra storia contemporanea;

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a dedicare alla memoria del cantautore-poeta Fabrizio De André – come peraltro è avvenuto e sta avvenendo in molte altre città italiane - una struttura pubblica della nostra città.

Ho elencato alcuni esempi, la scuola, un viale, una piazza o un parco, una biblioteca o un centro musicale o culturale. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie al capogruppo Cianciosi.

Ci sono interventi?

Per favore, un po' di silenzio.

Ci sono interventi? Sì.

Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica.

Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Noi facciamo... credo di interpretare anche l'opinione dei Consiglieri della Lista Civica nel senso che facciamo proprio, se nulla hanno in contrario i miei amici dei Verdi e Sinistra Democratica, tale ordine del giorno, cioè lo condividiamo. Io penso che ognuno abbia un ricordo personale legato alla figura di questo personaggio.

Io personalmente avevo mio papà che aveva preso dei dischi di Fabrizio De André fin da bambino...

VICE PRESIDENTE

Consigliere Bezzi, un attimo che le sistemano il microfono sennò non viene verbalizzato.

Provi a schiacciare. Provi a parlare con quello di Flora, che è più collaudato quello.

Cons. BEZZI

Dicevo che ognuno ha un suo ricordo personale di questo straordinario artista. Io l'ho conosciuto fin da quand'ero ragazzo e ho avuto la fortuna di ascoltare i suoi dischi, cioè ho proprio questo disco con copertina con una faccia quasi irriconoscibile, aveva tutti i bugni dell'acne addirittura, mi ricordo ancora da quando era giovane. Indubbiamente i suoi testi, a differenza degli altri cantautori, per chi ha seguito, io sono un appassionato di musica e a differenza degli altri cantautori italiani Fabrizio De André aveva il dono dei grandi artisti, cioè quello dell'universalità, cioè scavalcava le differenze ideologiche, le differenze di posizione politica ed era ammirato pressoché dalla totalità del pubblico musicale. Io ho avuto la fortuna di organizzare nel 1992 o 1993 non ricordo precisamente, l'Assessore al Bilancio era l'attuale Sindaco, io ero l'Assessore alla Cultura, il concerto di Fabrizio De André al

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

Teatro Turismo di Riccione, io credo, non vorrei sbagliarmi, l'unica esibizione di Fabrizio De André nella nostra città, andandolo a incontrare personalmente nel camerino, una persona tra l'altro squisita, molto meno schiva di quello che poteva apparire, un concerto tra l'altro fantastico. Mi ricordo che era curato da Mauro Pagani della Premiata Forneria Marconi, che era quello che curava tutto l'ambaradan musicale, un concerto straordinario anche per qualità musicali, perché si diceva che Fabrizio era un grande poeta, ma che non aveva qualità musicali. Non era vero perché lui era un grandissimo cantante anche, aveva questa voce ed aveva anche notevoli qualità come suono della chitarra acustica, quindi era un musicista oltre che un grande poeta. Io credo che lui sia legato alla Liguria, cioè la Liguria, Genova in particolare, è la città che gli ha dedicato una palata del porto, quindi una cosa importante per Genova.

Credo che potesse essere anche un romagnolo per il suo anarchismo e il suo modo di vedere le cose, un po' meno sguaiato magari di quello che siamo noi, un po' più riservato.

Credo che la Romagna e Riccione gli dovrebbero dedicare un qualcosa. Spero che la mia città sia la prima a farlo, se non l'ha già fatto qualche altro Comune del circondario.

VICE PRESIDENTE

Bene.

Grazie Consigliere.

Signor Sindaco.

SINDACO

Mi associo anch'io a chi ha proposto l'ordine del giorno, condividendolo, con queste due piccole annotazioni: noi, credo, con un pizzico di orgoglio, abbiamo tra i primi, anticipando anche un pochino, perché immaginavamo che a ridosso della data dell'anniversario si sarebbero moltiplicate le iniziative, quindi la nostra sarebbe sparita in mezzo alle iniziative molto più grandi, abbiamo voluto anticipare questi due giorni di ricordo di Fabrizio e il risultato sia della qualità e devo ringraziare Red Ronnie che ci ha aiutato molto a organizzare quella due giorni, è stato davvero straordinario, sia come qualità della musica che anche come riscontro di pubblico.

Ho anche apprezzato moltissimo in un panorama che, almeno per quanto mi riguarda, da un po' di anni è veramente desolante della televisione italiana, la serata credo sia una delle - al di là di come ognuno la pensa, dal punto di vista televisivo proprio, una delle perle della produzione televisiva italiana di questi ultimi periodi, che è stata fatta su

RAI 3 da Fabio Fazio, dove ha saputo tenere insieme con grandissima sobrietà delle emozioni straordinarie. Era facilissimo cadere nella retorica, cadere nella nostalgia, è stata una serata davvero straordinaria proprio per sobrietà e al tempo stesso emozioni. Le persone spesso si dimostrano più grandi di quello che vengono vissute a distanza di tempo e questo è successo anche a De André. Molti sono rimasti meravigliati dall'attenzione che ha suscitato questo decennale, però sicuramente è tutto nella sua opera e nel suo lavoro questo risultato, non si è aggiunto nulla, nessuno poteva aggiungere nulla. È solo il frutto di tutto quello che lui ha fatto, delle emozioni che ha trasmesso, della poesia che ha fatto nella sua vita. Per questo penso di accodarmi anch'io a tutti quelli che hanno detto che è bene che la nostra città lo ricordi, non solo con quello che abbiamo già fatto, ma anche con una cosa più simbolica, più duratura nel tempo.

Se mi posso permettere, a me piacerebbe che pensassimo - ma è una proposta tra le tante - io vorrei che si pensasse anche al futuro Teatro della Fornace da dedicare a Fabrizio De André, perché sicuramente sarebbe uno dei luoghi più indicati per quello che lui ha fatto. Ma, ripeto, è una proposta che faccio a titolo molto personale e che metto in mezzo alle altre, alla pari delle altre, senza nessuna pretesa che prevalga su altre proposte che verranno, sicuramente molteplici. Spero anche che questa tradizione di periodicamente radunare artisti che hanno suonato con lui e che comunque suonano il suo repertorio, possa essere una tradizione che si ripete, perché è sempre davvero un piacere ascoltare dal vivo la sua musica.

VICE PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ci sono altri? Sì.

Consigliere Giuseppe Massari, capogruppo dei Comunisti.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Credo che tante cose sono state dette in modo appropriato e condivisibile su questa proposta che avanza un attimo la Sinistra a Riccione, ma credo che abbia questo spirito di trasversalità che fa solo bene per ricordare un grande artista e un grande uomo come Fabrizio De André. Un uomo che riusciva a essere cosmopolita. Io mi ricordo diverse sue canzoni scritte e cantate in genovese, piuttosto che in napoletano o piuttosto che in sardo, per cui aveva anche questa sua ricerca culturale di cercare di abbracciare i vari dialetti dell'Italia per cercare di capire qual era anche il contesto culturale di queste regioni. Di De André mi è sempre piaciuto

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

il suo stare con gli ultimi, il suo ricercare attraverso una forma culturale particolare ovvero la canzone, di ricercare le parti positive di ogni singola persona. Io mi ricordo una canzone dedicata - *Don Raffaé* è credo dedicata a un carcerato - la sua ricerca comunque di questo mettere sullo stesso piano individui diversi, sia colui che ha compiti di controllare, cioè il secondino, piuttosto che il galeotto, che aveva anche una condizione particolare in quanto era rispettato, in quanto era visto come colui che poteva dare, anche essendo in carcere, sapeva dare dei consigli e poteva fare dei favori. De André era anche questo, era una persona che riusciva a guardare agli ultimi e non a caso era molto amico...

VICE PRESIDENTE

Le chiedo scusa.

Per favore, sta parlando un nostro collega, lasciatelo finire.

Capisco tutti, però c'è bisogno di un po' di silenzio. Prego.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Ricordavo che De André era anche colui che riusciva a coniugare un impegno civile e sociale molto forte, non a caso era uno dei sostenitori della Comunità San Benedetto al Porto di Don Gallo. Era una persona che comunque ha vissuto sulla sua pelle l'impegno sociale, e qui condivido ciò che diceva il collega Bezzi, era trasversale culturalmente e politicamente, però era in un certo senso marchiato il suo essere anarchico, il suo essere uomo comunque di sinistra. Non a caso è stato per tanti anni segnalato dalla DIGOS, per cui aveva anche questa problematica. E proprio per questo motivo, per questa sua trasversalità e questo suo essere un pochetto sotto i riflettori anche di una parte della giustizia, credo che faccia molto bene il Comune di Riccione a dedicargli un luogo simbolo, un luogo comunque di cultura, che sia esso un teatro come diceva il Sindaco o sia una piazza, io la vedo così. Spendere una parte o utilizzare una parte del nostro territorio, una parte che però abbia dei richiami culturali molto importanti, un luogo di raccolta, un luogo di incontro che possa essere un'agorà, perché credo che proprio era questo il sentire di Fabrizio De André e credo che sia questa la cosa più importante, al di là delle bellissime musiche che ci ha lasciato, le parole stupende, poetiche, che hanno e continueranno ad emozionare generazioni di persone. Ci sono persone che conosco, figli di alcuni miei amici, che sono adolescenti, comunque amano in modo particolare De André e sembra

strano perché è anche una musica impegnata dal punto di vista sociale. Credo che questo dimostri che è stato un cantautore che è riuscito a passare al di là del tempo, a coniugare e a legare attorno a sé generazioni diverse.

Per questo, essendo prima di tutto un grande esponente della cultura italiana, credo che il luogo indicato sia un luogo di cultura della nostra città. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie al capogruppo Massari.

Si è prenotato Filippo Airaudò, capogruppo di Alleanza Nazionale. Prego.

Cons. AIRAUDO

Io dico subito che non parteciperò a questo voto, ma - vi prego di perdonarmi - non è una mancanza di rispetto nei confronti di De André e non vuole neanche essere una provocazione. Io, devo ammettere, sarà un mio limite, De André non l'ho mai amato come artista, non mi è mai piaciuto, non l'ho mai ascoltato, non mi sono mai documentato più di tanto, perché ho avuto altri valori, altri artisti di riferimento e quindi se stasera mi mettessi a discutere di cose che non conosco, di sensibilità che non ho, probabilmente correrei il rischio di accettare un confronto improprio, cioè io non riesco a trovare dietro a quest'uomo proprio per un difetto mio probabilmente, per un limite, tutto questo spessore, tutti questi valori e questi contenuti che trovate voi. Potrei dire senza volere essere provocatorio che magari le stesse cose si possono trovare in tanti altri artisti, nella musica di Verdi come in quella di Rossini o come in tanti altri cantautori e via dicendo, quindi proprio perché non voglio rovinare una sorta di idillio... cioè il nostro Sindaco, per esempio, mi risulta sia innamorato follemente dei Nomadi.

Se dovessimo fare un ordine del giorno sui Nomadi, io penso che troveremmo di buono anche da dire sui Nomadi. Se facessimo un ordine del giorno per intitolare il teatro che si vuole fare alla Fornace invece che a De André, a Rossini, per esempio, potremmo dire di Rossini chissà quante belle cose e via dicendo.

Volete dedicare un teatro ad un artista pop dell'epoca d'oggi, io penso che si potrebbe dedicare a un artista, a uno come Rossini o come Verdi, ma questi sono i miei parametri, non voglio che siano i vostri, quindi non mi sento di votare un ordine del giorno di questo tipo.

Faccio una constatazione di chiusura. Io, quando sento intanto parlare delle persone che non ci sono più è una delle cose più facili del mondo, cioè normalmente quando le persone non ci sono più,

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

sono le più brave, le più buone e le più belle che ci siano mai state, è una cosa normale. De André non lo conosco neanche come artista e non sono in grado di esprimere nessun tipo di giudizio, però dietro a tutti i contenuti che ti ho sentito elencare, dietro a tutte le cose belle, Giuseppe, di cui ti ho sentito parlare che, ripeto, potrebbero valere per chissà quanti altri artisti che sono passati, io noto sempre che la politica di queste persone non è capace di portare a casa quasi mai nulla, cioè persone vicine alla gente come tu dici sia stato De André, sensibilità sociali altissime, vicino ai carcerati, vicino agli oppressi, vicino ai diseredati, la politica riconosce De André, ma secondo me è sempre in difficoltà nel saper portare a casa quello che dice di vedere in gente come De André e questa cosa mi sembra che alla fine sia un po' un'esercitazione anche di stile, cioè riconosciamo in certi artisti e in certi personaggi che hanno fatto la storia anche del nostro Paese dal punto di vista musicale, grandi valori, poi siamo sempre qui a rincorrerli. Cioè oggi potremmo intitolare una strada o un teatro a De André, ma la capacità di essere vicini agli oppressi, di essere vicini ai carcerati, di essere vicini ai deboli noi non riusciamo mai ad averla come pare averla avuta De André. Cominciamo noi a dare certi esempi in modo tale da non dover prendere degli emblemi che molto spesso rappresentano se stessi e dietro il seguito della politica non l'hanno mai avuto. Io questo non riesco a capirlo e siamo abituati in qualche modo a elevare a simboli personaggi che molto spesso hanno espresso semplicemente se stessi e tutto quel seguito che vogliamo loro trovare dietro è molto spesso un'esercitazione di stile, perché è un modo di coniugare ideali che vorremmo vedere trasfusi in delle persone che non facevano nessuna fatica a parlare di determinate questioni, ma perché non pensavano di dover convincere nessuno.

Io la pianto qua, non voglio rovinare per carità di Dio, la celebrazione di De André, però non sono in grado di votare quest'ordine del giorno per le cose che vi ho già detto.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotata Maria Flora Fabbri della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Avevo un leggero... non imbarazzo, però una cosa simile questa sera, perché in alcune parole con le quali è stato steso questo ordine del giorno coglievo una sorta di forzata ideologia in alcuni passaggi e l'imbarazzo mi è aumentato adesso,

sentendo il Consigliere Airaudò. Lo dico perché non è che le brave persone, le persone che hanno fatto qualcosa di importante e di artistico, e io ritengo che De André abbia fatto qualcosa di artistico, come tanti altri, dove per arte io mi rifaccio sempre alla definizione di Michelangelo, le proprie sensazioni e le proprie idee fatte forma e colore, cioè la capacità di trasmettere questo qualcosa attraverso non solo ovviamente le forme e i colori – lui parlava così perché era scultore e pittore - in questo caso anche attraverso le parole e la musica, ma certamente è stata una persona che ha consegnato e trasmesso delle fortissime sensazioni, però questo non è che appartenga necessariamente a una certa ideologia, perché se la vogliamo mettere su questo tono, ci tocca sempre fare le distinzioni. Allora uno che sta a destra, gli piace solo Battisti, l'altro che sta a sinistra, gli piace solo Guccini.

Non è così, perché a mio modo di vedere, se le cose non le si vogliono andare a ideologizzare e le si colgono per la capacità che hanno di trasmettere proprio dei sentire, a mio modo di vedere piace Guccini come piace De André, come può piacere Battisti. E devo dire la verità io ho citato tre che sono una mia passione. Voi non ci crederete, ma io ho avuto una passione giovanile per Francesco Guccini, ma dopo un sacco di anni mi sono resa conto che ha una musica un po' monotona, ma per me le parole di Guccini erano qualcosa di fantastico. Di De André voi qui scrivete emarginati, prostitute, eccetera, anch'io ho guardato la trasmissione di Fazio, io sono un'affezionata, quando sono davanti alla televisione e ho l'occasione, non sempre il sabato sera si può fare, ma l'ho visto. Mi ha fatto molto sorridere perché una delle canzoni fra quelle più belle, più piene di significato, a me veramente ce n'è una, che è *Don Raffaé*, che mi fa morire ogni volta proprio colgo l'occasione e mi ha fatto sorridere questo fatto, che pare che Raffaele Cutolo lo abbia...

VICE PRESIDENTE

Stiamo andando in intermittenza. Aspetta un attimo e vedo se ti ridanno... prova questo qua di Iaia. Flora, c'è acceso questo qua di Iaia, guarda.

Cons. FABBRI

Dicevo che anche questa canzone di *Don Raffaé*, che pareva fosse scritta per Raffaele Cutolo, poi in realtà De André ha specificato che non si trattava esattamente di lui, però è una canzone dove uno non sta a dire "Come no, un carcerato lo vai in questo modo a..." assolutamente.

Quindi io sono d'accordo, come sono d'accordo

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

nel... - ma lo dico così proprio senza nessuna estremizzazione in un senso o nell'altro - mi trovo in una posizione assolutamente libera di giudicare un artista come Fabrizio De André. La questione relativa all'appartenenza ideologica o meno non mi interessa, dico che ci sono dei personaggi di cui aspettiamo da anni delle intestazioni. Spero che prima o poi vengano fatte, anche importanti, che per me sono probabilmente anche più importanti di Fabrizio De André, che pure è un personaggio realmente che è riuscito a essere un poeta, che sono Madre Teresa di Calcutta, ma lo stesso Don Giussani quindi figure importanti per me... certo, ma qualcosa di importante perché qui Massari dice che su De André bisognerebbe intestare un qualcosa relativo alla cultura. Io vorrei che non ci fosse una statuetta dietro un albero, nascosta, ma che fossero personaggi anche questi ricordati per la loro grandezza, che non è relativa alla poetica o alla musica, ma è relativa al modo di vivere che è assolutamente dignitoso ed esemplare per tutti noi.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri.

Credo si sia prenotato il Consigliere Pecci Marzio del gruppo di Forza Italia.

Cons. PECCI

La prima cosa che provo a dire a chi ha presentato l'ordine del giorno è giù le mani da De André, perché io non sono per niente d'accordo con l'etichettatura di De André uomo di sinistra, perché non è vero assolutamente nulla e chi conosce De André sa benissimo che la cultura, la provenienza, l'uomo, quello che ha detto, quello che ha fatto, quello che ha scritto e quello che ha cantato è tutt'altra cosa che la cultura della sinistra massimalista.

Quello che non posso accettare è lo spirito invece col quale viene presentato l'ordine del giorno, che è proprio un voler mettere un cappello su De André.

De André è un artista, è stato un grande della musica italiana e quindi non è giusto, non gli si fa onore quando qualcuno vuol mettere un cappello. Io credo che vi sia stato un altro cantante che ha pagato tutta la vita la catalogazione di uomo di destra come Lucio Battisti e Lucio Battisti non è mai stato uomo di destra, è stato un grande artista.

Quindi l'arte... non è vero niente, le biografie... non c'è biografia di Battisti dove si dica che lui è uomo di destra, però non è questo che a me interessa. A me interessa un punto, che l'arte è arte sempre e la politica ha altro di che occuparsi piuttosto che tentare di mettere cappello su queste persone. Cioè De André è un uomo che viene da

una famiglia ricchissima, da persone di cultura elevata, lui stesso era persona di grande cultura e di grande valore e ha reso grande la canzone italiana, per cui andare a rovinare quello che lui ha fatto con la politica sinceramente non me la sento. Io credo che in questa sede, in questa aula, in questo Consiglio l'impegno che dobbiamo mostrare deve essere ben altro, è l'impegno di riportare nelle aule deputate la politica e la politica non è questa. Noi abbiamo vissuto in questo periodo una situazione politica che io ritengo drammatica, l'ho scritto sul blog, l'ho detto alla stampa, cioè la politica riccionese è uscita devastata dalle primarie del PD, è uscita devastata perché vi è stata la dimostrazione della fine dell'etica nella politica, la morte dell'etica nella politica ed è stata devastante questa cosa sia per la Destra che per la Sinistra dove non ci sono vincitori. Avrei preferito questa sera sentire delle riflessioni su questa cosa, proprio sull'etica della politica, invece dobbiamo ancora occuparci dell'effimero, cercando la visibilità con delle, non voglio definire stupidaggini perché parliamo di De André, quindi parliamo del grande artista, però parliamo di un qualcosa di irrilevante per la città e anche per la memoria della città. Impegniamoci tutti invece ad essere più seri, ad occuparci dei problemi che la città vive, dei problemi che l'economia di questa città vive. In questo modo, se riuscissimo a fare questo, renderemmo anche un grande servizio ai nostri cittadini.

Come conclusione, devo dire che ritengo, e lo dico a nome mio personale, per questi motivi di non partecipare al voto.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

C'è qualcun altro che si prenota?

Si è prenotato il Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo del Partito Democratico. Prego.

Cons. SAVORETTI

Sono stato anch'io stimolato dall'intervento del collega Pecci. Francamente la parte dell'intervento, in particolare la parte iniziale, mi ha un po' scosso nel senso che c'è una presunzione da parte sua e quindi l'interpretazione del perché questo Consiglio Comunale ha presentato l'ipotesi di un'intitolazione a De André, etichettandolo quasi come se fosse una sorta di candidatura politica. Io penso che non sia nell'intenzione di questo Consiglio Comunale intitolare una via sulla base della propria appartenenza o etichettatura politica, è un'interpretazione che secondo me non è corretta.

Personalmente non appoggio la candidatura dell'intitolazione della via, sebbene anch'io non sia

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

un estimatore di De André, cioè non ho questa conoscenza, questa è una lacuna probabilmente nel senso che, comunque sia, si basa su una logica di gusto. Mi permetto solo di dare un mio piccolo consiglio per quello che riguarda anche l'ipotetica intitolazione del teatro, io penso sarebbe opportuno ragionare magari anche sotto altri punti di vista e quindi corretta l'intitolazione quindi intitolare una via o un qualsiasi altro luogo a De André, ma in questo caso nell'intitolazione di un teatro io preferirei ragionare in..., perché è una logica che dipende dal gusto, dalle proprie..., ad esempio per il teatro ognuno ha in mente un proprio nome, potrebbe essere ad esempio Gaber, che è stato un genio, però quello che a me non piace è ribadire la volontà di questo Consiglio Comunale, in quanto appartenente a una provenienza politica. Secondo me non è la logica e non è questo il presupposto che io penso abbia portato alla presentazione di questo ordine del giorno.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

C'è qualcun altro?

Se non c'è qualcun altro, ridò la parola al relatore per le conclusioni.

Cianciosi Antonio. Prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

A me spiace sentire come sta evolvendo questa discussione. Più che omaggiare De André mi sembra di fare un processo a De André e non mi sembra il caso e l'opportunità. È stato detto di tutto e di più. De André era un uomo che è vissuto in un'epoca e bisogna collocarlo in quell'epoca per capire chi era De André e possiamo vederlo con gli occhi di oggi, cioè io che forse ho qualche primavera in più di molti colleghi qui dentro, avevo 20 anni quando De André era all'apice del suo successo e molte canzoni hanno segnato la mia gioventù, le mie prime esperienze, per cui ha segnato in maniera forte la mia vita. Sentire De André, collocarlo come un esponente politico..., De André non è mai stato un politico. De André è stato un poeta, un grande poeta italiano che ha vissuto in un'epoca - parliamo degli anni '50 - in un periodo postbellico e non c'era la situazione che c'è oggi, per cui pensare a De André, collocarlo in un periodo storico come quello che stiamo vivendo adesso è assolutamente inesatto, è inadeguato. De André è vissuto in un periodo e mi riferisco agli anni '50 e '60, quando in Italia non c'era assolutamente niente, c'erano i moti del '68, c'erano i giovani che si aprivano alla vita con un sacco di problemi, la condizione femminile era

ancora a livelli medievali, forse esagerando un po'. È stato paragonato a Battisti, come contraltare di Battisti? Battisti ha dichiarato di essere di destra e ha pagato per questa sua scelta politica in un periodo che non andava certamente in quella direzione. De André è stato un personaggio che è andato a scavare in un mondo che esisteva, in un mondo sommerso, di cui la società degli anni '50, in pieno boom economico, non si accorgeva: la miseria, l'emarginazione, i carcerati. Qualcuno ha detto la canzone di *Don Raffaé*, ma *Don Raffaé* si riferiva a un mafioso, ma parlava in questa canzone della condizione carceraria in generale, l'aspetto in generale, la condizione di chi è detenuto e di chi lavora nelle carceri e io ho una lunga esperienza rispetto a questo tema.

Io non voglio polemizzare e dare sponda a chi trova questo ordine del giorno per avere un pretesto politico, io chiedo semplicemente di riconoscere a De André una grande personalità, un grande poeta che è stato e alcuni brani delle sue canzoni dimostrano che c'era spessore poetico. Ciò non toglie che, come tanti altri italiani che hanno fatto la storia dell'Italia, sia riconosciuto sia a lui che a Battisti che io ho amato perché ero anche un fan di Battisti, per cui mi piacevano Battisti e De André, ma non ne facevo una questione politica, mi piacevano i testi delle canzoni di Battisti e mi piacevano i testi delle canzoni di De André, una cosa non esclude l'altra, ma mi piace anche la musica da camera, la musica sinfonica, ma questo non esclude l'altro. Mi piace la musica jazz, ma queste cose non si escludono fra di loro, anzi servono per arricchire il proprio bagaglio culturale. Io auspico che quest'ordine del giorno venga votato dai colleghi Consiglieri in maniera unanime. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie al relatore. Ci sono le eventuali repliche comprese le dichiarazioni di voto. Chi le vuol fare? Il capogruppo del PD. Prego, Simone Gobbi.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente. Solo per dichiarazione di voto, sostanzialmente, fatto salvo che penso che ognuno possa esprimere liberamente il proprio voto in base a quelle che sono le proprie sensibilità su questo tipo di ordini del giorno, dico solo che il mio voto sarà favorevole in quanto sono assolutamente d'accordo sul riconoscere a personaggi importanti, come lo è stato De André per la cultura, la storia e soprattutto la tradizione artistica-musicale italiana, l'intitolazione di un luogo importante.

Non me ne frega niente invece della catalogazione politica e in questo riprendo alcuni concetti che già

SEDUTA DEL 12 FEBBRAIO 2009

qualche altro Consigliere ha espresso, lo ritengo assolutamente fuori luogo e non accettabile dare eventuali strumentalizzazioni o caratterizzazioni politiche a certi personaggi quale De André, ma quale potrebbe essere Battisti e tanti altri. Ritengo che l'arte deve essere sempre al di sopra delle parti e al di sopra di ogni sponda politica, non solo per gli artisti, ma anche per altri personaggi importanti che hanno fatto la storia dell'Italia, ma più in generale la storia della cultura del nostro Paese e del nostro modo di pensare. Io a questo riguardo ero tra quelli che volevano intitolare la piazza al Papa Giovanni Paolo II, al nostro compianto Papa, anche se è stata trovata, ritengo, una soluzione altrettanto degna.

Per cui sono favorevole all'adozione di questo ordine del giorno, ma non a strumentalizzazioni politiche.

Durante la discussione del Comma 8 entrano i Consiglieri Savoretti, Guiducci e Massari ed escono i Consiglieri Prioli, Salvatori, Airaudò, Mulazzani ed il Presidente del Consiglio Bossoli: presenti 24.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vice presidente Ciabochi.

Esce l'Assessore Cavalli Francesco.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Io la cosa che volevo dire, come capogruppo di Forza Italia, chiaramente è mia personale, perché su queste questioni c'è all'interno del nostro gruppo chiaramente una libertà di poter dire e scegliere quello che si vuole, io, ad esempio, amo moltissimo Fellini e credo che questa provincia abbia fatto ben poco per valorizzarlo.

Probabilmente sarebbe stato il caso, prima di pensare a un genovese, di pensare a un riminese che ci ha fatto grandi nel mondo, quindi su questo non ho nessun dubbio.

Adesso do la parola finale al relatore, se vuole.

No, quindi passiamo ai voti.

Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 4 astenuti (Bernabei, Pecci, Ciabochi e Iaia).

La seduta termina alle 21:17.